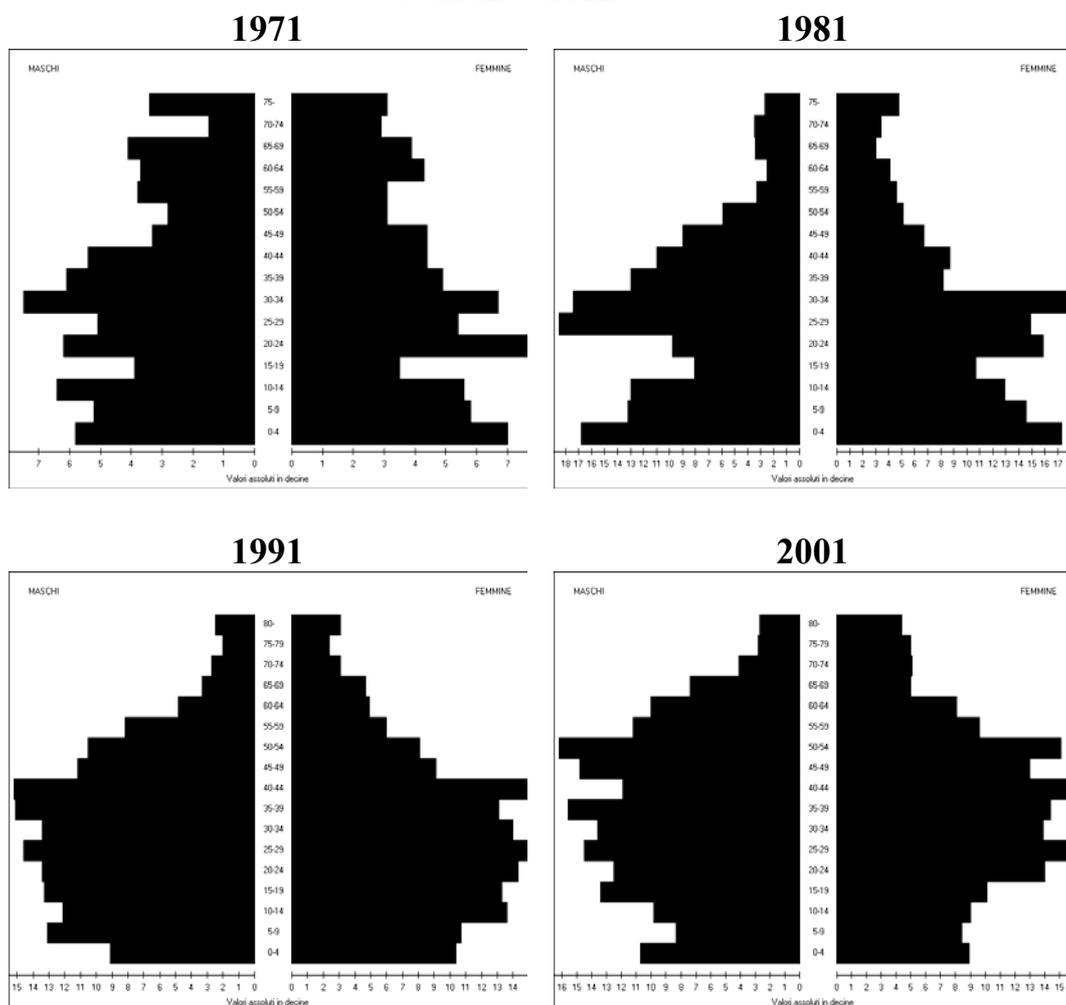


I report territoriali

Ulisse Di Corpo¹

Nell'appendice di questo numero di Syntropy trovate il report del comune di Airasca (provincia di Torino) che mostrare come, con oltre 1.600 variabili grezze disponibili su base comunale, sia possibile produrre tabelle e grafici dettagliati e di grande utilità. Ad esempio, per mezzo della piramide dell'età è possibile leggere, in modo facile ed immediato, la trasformazione di un territorio:

Comune di Airasca



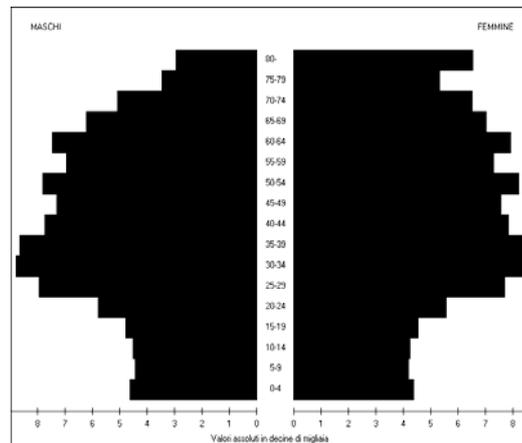
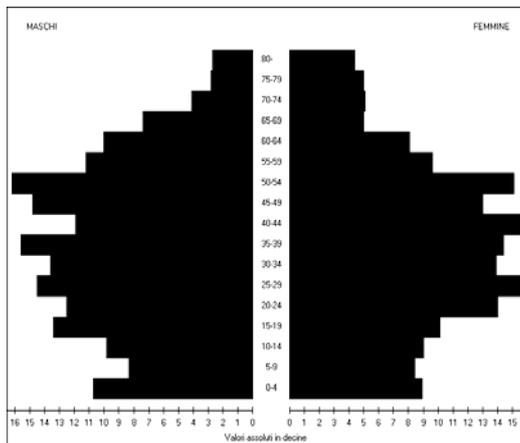
¹ ulisse.dicorpo@gmail.com

Nel 1971 i residenti di Airasca erano 1.501 per poi passare a 3.037 nel 1981, 3.252 nel 1991 e 3.554 nel 2001. La piramide dell'età del 1971 mostrava una popolazione anziana che, all'epoca, era elevata; si passa al 1981 con un forte aumento dei giovani adulti e dei bambini ed una forte riduzione degli anziani, per giungere al 1991 e al 2001 con il consolidamento della popolazione in età lavorativa. Queste 4 piramidi raccontano in modo facile ed immediato la profonda trasformazione del territorio e della sua popolazione. In modo analogo è possibile individuare i tratti distintivi di un territorio confrontandolo con i territori gerarchicamente superiori, ad esempio la provincia, la regione e l'Italia:

Censimento 2001

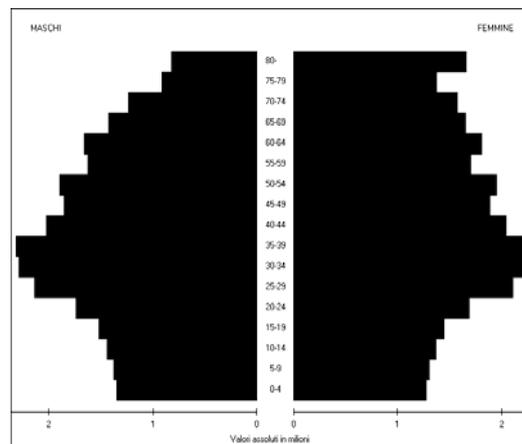
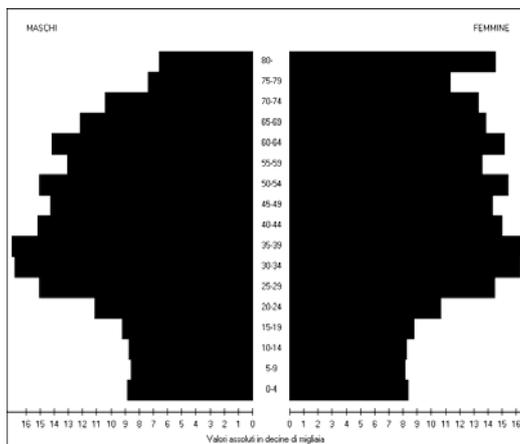
Airasca

Torino



Piemonte

Italia



Per comprendere meglio le trasformazioni del territorio è possibile studiare i flussi demografici per mezzo di tabelle di entrate e di uscite:

1.1a - Entrate/Uscite - Totale

(valori più alti dell'Italia indicano immigrazione)

	Comune	Prov.	Reg.	Italia
% 10-14 anni 2001 / 0- 4 anni 1991	96,41	99,56	102,95	102,09
% 15-19 anni 2001 / 5- 9 anni 1991	98,74	100,61	103,45	102,76
% 20-24 anni 2001 / 10-14 anni 1991	103,11	102,53	104,89	101,51
% 25-29 anni 2001 / 15-19 anni 1991	115,41	101,63	104,99	97,94
% 30-34 anni 2001 / 20-24 anni 1991	99,28	99,99	103,65	100,32
% 35-39 anni 2001 / 25-29 anni 1991	102,04	97,40	100,52	99,77
% 40-44 anni 2001 / 30-34 anni 1991	100,73	96,22	99,09	99,30
% 45-49 anni 2001 / 35-39 anni 1991	98,58	95,87	98,07	98,42
% 50-54 anni 2001 / 40-44 anni 1991	103,30	95,14	97,43	98,16
% 55-59 anni 2001 / 45-49 anni 1991	102,46	92,99	95,61	96,70
% 60-64 anni 2001 / 50-54 anni 1991	97,31	90,61	93,45	95,02
% 65-69 anni 2001 / 55-59 anni 1991	87,32	87,46	90,06	91,50
% 70-74 anni 2001 / 60-64 anni 1991	94,85	83,12	84,77	85,32
% 75-79 anni 2001 / 65-69 anni 1991	97,50	75,29	76,28	76,11
% 80-84 anni 2001 / 70-74 anni 1991	68,97	64,19	64,78	64,81
% 85+ anni 2001 / 75+ anni 1991	31,00	31,71	31,72	32,76

Le tabelle di entrata e di uscita permettono di studiare come la stessa popolazione si evolva nel tempo. Quando la popolazione rimane stabile il valore è pari a 100. Nella tabella 1.1a spicca (sempre per il comune di Airasca) il valore 115,41 nella riga “% **25-29 anni 2001 / 15-19 anni 1991**”. Valori più alti dell'Italia indicano immigrazione. Il valore 115,41 indica perciò che ai giovani che nel 1991 avevano tra i 15 e i 19 anni e che nel 2001 avevano tra i 25 e i 29 anni si sono aggiunti altri giovani coetanei (immigrati). Il valore dell'Italia è 97,94%, la parte che manca al 100% è relativa alla popolazione che tra il 1991 e il 2001 è venuta a mancare o per morte o per emigrazione. In assenza di flussi in entrata e in uscita ci saremmo attesi un valore analogo a quello italiano, invece, il valore più elevato ottenuto (115,41%) può essere spiegato solo come espressione di un forte incremento dei giovani. Esaminando questo dato per genere (maschi/femmine) si trova per le femmine il valore 121,80%, mentre per i maschi 109,02%. Ciò significa che nel periodo 1991-2001 il comune di Airasca ha attirato prevalentemente giovani donne.

Prendendo in esame le tabelle Entrate/Uscite dei censimenti precedenti si scopre che la forte immigrazione è avvenuta negli anni '70, quando la popolazione di Airasca è passata da 1.501 unità del 1971 a 3.037 del 1981:

5.1a - Entrate/Uscite - Totale

(valori più alti dell'Italia indicano immigrazione)

	Comune	Prov.	Reg.	Italia
% 10-14 anni 1981 / 0- 4 anni 1971	202,34	97,95	100,62	102,78
% 15-19 anni 1981 / 5- 9 anni 1971	170,91	101,86	102,95	101,56
% 20-24 anni 1981 / 10-14 anni 1971	214,17	111,11	109,85	99,10
% 25-29 anni 1981 / 15-19 anni 1971	451,35	117,29	113,43	99,23
% 30-34 anni 1981 / 20-24 anni 1971	250,71	103,50	102,49	97,70
% 35-39 anni 1981 / 25-29 anni 1971	201,90	96,72	98,61	100,87
% 40-44 anni 1981 / 30-34 anni 1971	138,73	94,74	96,55	98,43
% 45-49 anni 1981 / 35-39 anni 1971	142,73	95,26	96,55	97,69
% 50-54 anni 1981 / 40-44 anni 1971	112,24	94,54	95,88	96,51
% 55-59 anni 1981 / 45-49 anni 1971	102,60	90,80	93,18	94,77
% 60-64 anni 1981 / 50-54 anni 1971	111,86	86,16	89,89	91,55
% 65-69 anni 1981 / 55-59 anni 1971	92,75	81,53	84,95	86,80
% 70-74 anni 1981 / 60-64 anni 1971	86,25	72,50	75,03	75,41
% 75+ anni 1981 / 65+ anni 1971	39,68	43,90	44,13	44,00

Tra il 1971 e il 1981 si osserva, ad esempio, un incremento del 451% della popolazione 15-19 anni nel 1971 e 25-29 anni nel 1981. La lettura per genere evidenzia che per i maschi il valore è pari a 474%, mentre per le femmine è pari a 425%. Anche nelle tabelle entrate/uscite del 1981/1991 si osservano valori più elevati per i maschi 180% contro il 135% delle femmine. E' quindi lecito supporre che dopo una prima forte immigrazione, prevalentemente maschile, il territorio di Airasca si è eccessivamente mascolinizzato, fatto confermato dal rapporto maschi/femmine di 102% (contro il 93% dell'Italia, della provincia e della regione), e ha ora sviluppato condizioni adatte per una forte immigrazione femminile, non solo di lavoratrici, ma anche di mogli e casalinghe. La tabella 1.3d conferma questa ipotesi, si legge infatti che la percentuale di celibi/nubili del comune di Airasca è pari al 122% contro il 117% della provincia e il 119% della regione. Questo dato evidenzia una maggiore incidenza di celibi e quindi una richiesta di immigrazione femminile.

La lettura dei dati territoriali è spesso guidata da una serie di intuizioni che si avvalorano o meno consultando le diverse tabelle. Una volta esaurito un filone, si passa a quello

successivo. Ad esempio, finito il filone dei dati demografici si può passare alle forze di lavoro (tab. 1.4) dove, nel caso di Airasca, si nota il 65,23% di maschi occupati, contro il 57% della provincia e il 54% dell'Italia, e il 47% delle femmine. La tabella 1.17q mostra che il 55% degli occupati lavora nell'industria, contro il 38% della provincia e il 33% dell'Italia.

Confrontando il genere (tab. 1.17v per i maschi e 1.17-1 per le femmine) si vede che:

	% Maschi	% Femmine
in agricoltura	4,27	2,96
in altre attività	34,99	58,03
nell'industria	60,73	39,01

i maschi sono prevalentemente occupati nell'industria, mentre le femmine nelle altre attività. Si può poi scendere nel particolare delle diverse classi di età degli occupati, la posizione occupata nella professione, il tipo di attività economica, che ad Airasca (tabella 1.19a) è prevalentemente di tipo manifatturiero (44% degli occupati).

- Il rapporto maschi/femmine

Età	% M/F
0- 4	120,22
5- 9	98,81
10- 14	108,89
15- 19	132,67
20- 24	89,29
25- 29	89,51
30- 34	97,84
35- 39	108,33
40- 44	75,80
45- 49	113,85
50- 54	107,28
55- 59	116,67
60- 64	123,46
65- 69	148,00
70- 74	80,39
75- 79	56,00
80-	61,36
Totale	102,05

Si possono ottenere indicazioni utili confrontando la distribuzione per classi di età del rapporto maschi/femmine con il riferimento dell'Italia.

Infatti, esiste una legge nota come "*legge dell'equilibrio riproduttivo*" che porta questo rapporto a variare, alla nascita, in modo da favorire, nell'età riproduttiva, la parità dei sessi.

Quando l'equilibrio riproduttivo non è rispettato, com'è il caso di Airasca, o quando il rapporto maschi/femmine alla nascita si sbilancia eccessivamente a favore dei maschi, ci troviamo di fronte a segnali di crisi.

- rappresentazioni cartografiche

Individuati gli indicatori più significativi, che descrivono meglio le particolarità di un territorio, si può passare al confronto con i territori limitrofi per mezzo delle cartine. Il fine è quello di capire quanto il territorio si collochi in una logica territoriale più ampia o sia un caso a se. Ad esempio, visualizzando la percentuale di giovani si nota che Airasca condivide lo stesso valore dei comuni che collegano Torino con Cuneo (rosso scuro). Si può partire da questo suggerimento per individuare eventuali “tipologie” con problematiche simili, ad esempio i comuni “a forte sviluppo di attività manifatturiera negli anni ‘70”.

